



COMUNE DI PONTENURE

PROVINCIA DI PIACENZA

PROGETTO PEDAGOGICO

NIDO POLLICINO

Premessa

Il nido d'infanzia comunale Pollicino è situato in P.zza 8 marzo a Pontenure (PC). Il nido d'infanzia è un servizio riconosciuto con una doppia valenza dove accanto alla dimensione educativa convive quella sociale, per rispondere al bisogno di conciliazione dei tempi di lavoro, di cura e di vita.

Il servizio di nido d'infanzia venne inaugurato nel 1982. In quegli anni il territorio piacentino e regionale viveva un clima contraddistinto da una forte spinta culturale e sindacale (coincidente con l'attuazione del decentramento delle funzioni statali alle Regioni ed agli enti locali) in cui erano presenti forti movimenti femminili ed una economia in rinascita, presupposti per l'istituzione di nidi in tutta la Regione Emilia Romagna. In questo panorama anche l'Amministrazione di Pontenure orientò le proprie politiche sociali a favore dell'istituzione di questo nido e quindi di una cultura dell'infanzia che ha generato nel territorio più consapevolezza e conoscenze sui bambini.

Al primo anno di funzionamento i bambini iscritti furono 12. Negli anni successivi le iscrizioni aumentarono e di conseguenza si istituì un numero maggiore di sezioni. Si stabilizzò definitivamente la presenza della sezione lattanti.

Nel 1983 e per qualche anno la struttura ospitò una sezione di scuola materna comunale che nel 1984 divenne statale.

Per ottimizzare ulteriormente l'utilizzo della struttura, il Comune di Pontenure, dalla metà degli anni '90, convenzionò alcuni posti con i Comuni limitrofi (S. Giorgio P.no, Podenzano, Carpaneto P.no), divenendo di fatto un riferimento per la zona, tanto che tali Comuni negli anni successivi hanno istituito a loro volta servizi per l'infanzia.

Da allora le sezioni furono portate a 5 ed il numero degli iscritti aumentò a 36, capacità massima della struttura. Nel 2009 con l'inizio della crisi la domanda del servizio si è contratta e le sezioni si sono stabilizzate in 3 unità.

Fin dai primi anni il servizio si è qualificato dal punto di vista educativo: è stata costante la consulenza di un pedagogo e le educatrici hanno seguito ogni anno dei corsi di formazione.

L'edificio del nido non è mai stato modificato strutturalmente. Attualmente è in corso una ristrutturazione esterna, mentre negli anni sono state apportate modifiche all'impiantistica e sono stati sostituiti degli arredi per migliorare la fruibilità e la vivibilità degli spazi.

Alla fine degli anni '90, a seguito di corsi di formazione specifici effettuati dal personale, sono stati attuati:

- un progetto per l'utilizzo dell'area verde, che ha creato degli angoli di interesse e di giochi specifici e una zona primi passi riservata ai lattanti;
- un progetto per la realizzazione del laboratorio del colore.

Alla fine degli anni '90 sono iniziate le collaborazioni con il privato sociale del territorio.

Attualmente il Comune ha affidato una sezione del nido come servizio integrato ad una cooperativa socio-educativa, seguita dalla propria coordinatrice pedagogica.

1. Valori e Finalità

Il nido d'infanzia Pollicino è un servizio socio-educativo di qualità che, in linea con il Progetto Pedagogico dei Servizi del territorio di Piacenza, fonda la propria identità educativa su tre principi guida: il bambino, la famiglia e la competenza professionale degli operatori.

Il BAMBINO riveste il ruolo di protagonista della vita del nido: tutto è pensato ed organizzato per rispettare i suoi bisogni fondamentali.

Al bambino è riconosciuto il diritto di essere visto nella sua individualità, con una propria identità, anche se inserito in una comunità. Spesso l'organizzazione del Nido se da una parte dà prevedibilità e quindi sicurezza, dall'altro rischia di omologare, di far credere che tutti i bambini devono vivere le esperienze in modo analogo. Il pensiero educativo di questo nido invece vuole promuovere la costruzione di un'identità personale che è l'incrocio tra sé e l'altro, in cui la crescita è intesa contemporaneamente come un processo personale e sociale.

Questo diventa un filo conduttore che unisce da una parte l'idea di un bambino competente e dall'altro di una mano adulta che lo accompagna, che gli dà la possibilità di fare esperienze per aumentare le proprie competenze e per creare relazioni, ma anche capace di infondere il senso del limite, sia personale che relazionale.

In questi trent'anni di vita la filosofia educativa di questo nido si è connotata con una forte intenzionalità a sostenere i bambini nel loro percorso verso l'autonomia, intesa sia come rispetto e fiducia nelle loro potenzialità, sia come possibilità di accrescere le loro competenze per un senso d'identità più forte e consapevole.

Tutto ciò non può realizzarsi a prescindere dalla FAMIGLIA di quel bambino. Quando il nido accoglie un bambino, in realtà accoglie anche la sua famiglia, la sua storia e la sua cultura educativa. Negli ultimi anni c'è stato un senso di solitudine e di spaesamento nelle famiglie, che sempre più spesso li porta a delegare la loro responsabilità educativa al nido. Da qui nasce l'impegno di coinvolgere e affiancare le famiglie nelle linee educative perseguite dal nido.

Per promuovere queste scelte educative diventa fondamentale e necessario che il personale abbia una COMPETENZA PROFESSIONALE che gli consenta di essere una comunità educante, collaborando e condividendo con le famiglie i processi di crescita dei loro bambini.

Declinazioni delle intenzionalità educative del servizio

Nel pensiero educativo del nido mettere al centro il bambino significa soprattutto accoglierlo nella sua individualità e accompagnarlo sostenendolo nel percorso verso l'autonomia. Tutto ciò all'interno di percorsi equilibrati di socializzazione nel gruppo sezione e poi verso gli altri.

Perché ciò avvenga è necessaria una salda relazione di conoscenza e fiducia con l'educatrice, che si crea nel periodo di inserimento e di ambientamento di quel bambino e che consente un ponte verso gli altri bambini ed educatrici. La relazione diventa così la base sicura da cui partire per esplorare l'ambiente e creare ulteriori legami.

Sostenere il bambino nel suo sviluppo verso l'autonomia significa aiutarlo a "fare da solo", permettendogli di tentare nuove soluzioni e riconoscendogli le competenze acquisite.

Perché ciò avvenga l'ambiente deve consentire l'esplorazione autonoma del bambino, deve essere interessante e variegato. Il contesto da solo non basta; serve una progettualità educativa condivisa dal gruppo di lavoro, frutto delle loro osservazioni e riflessioni.

Negli anni i progetti educativi realizzati con la finalità di sostenere l'autonomia dei bambini hanno coinvolto anche le famiglie, in quanto elemento imprescindibile da quel bambino e artefici della sua educazione quotidiana.

La condivisione ed esplicitazione delle finalità e delle scelte educative con i genitori è un elemento fondamentale per il servizio, che avviene quotidianamente nei momenti di scambio all'accoglienza o al ricongiungimento, ma che trova la sua dimensione nei momenti d'incontro durante l'anno dedicati a loro.

Perché ciò si realizzi è necessario una riflessione costante del gruppo di lavoro, sia in equipe che attraverso percorsi formativi che aprano le menti e costruiscano le competenze necessarie.

2. Struttura organizzativa del servizio

Il nido d'infanzia comunale può accogliere n. 36 bambini di età compresa tra i 5 e i 36 mesi di età.

E' aperto per tutti da inizio settembre a fine giugno; per chi lo desidera il servizio è usufruibile fino a metà luglio. I giorni di chiusura seguono quelli definiti nel calendario scolastico regionale.

Il servizio a tempo pieno funziona dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 16,00. Il servizio a tempo parziale funziona fino alle ore 13,00. E' prevista l'entrata alle 7,30 per quei bambini i cui genitori abbiano necessità lavorative.

Attualmente le sezioni sono tre e sono suddivise per età omogenee: una sezione lattanti-piccoli (6 bambini), una sezione medi (8 bambini) e una sezione grandi (8 bambini).

Ogni sezione ha un'educatrice di riferimento che accompagna il gruppo di bambini negli anni successivi fino al passaggio alla scuola dell'infanzia.

Gli orari del personale :

3 educatrici: si dividono su tre turni per garantire la compresenza nei momenti di maggior presenza dei bambini. I turni variano ogni settimana con questi orari:

ORARIO
7.30 – 13.30
8.00 – 16.00
9.30 – 16.00
9.30 – 16.00
7.30 – 13.30
8.00 – 16.00
8.00 – 16.00
9.30 – 16.00
7.30 – 13.30

1 cuoca: dalle 9,00 alle 16,00

1 addetta all'infanzia con funzioni non educative : dalle 8,30 alle 16,00 con 30 minuti di pausa pranzo.

3. Progettazione e organizzazione educativa del servizio

3.1 Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo

Spazi e materiali

L'ingresso del nido è composto da una zona sia per i genitori che per i bambini, in cui sono presenti i loro armadietti personali. E' qui che i genitori s'incontrano quotidianamente e durante il periodo di ambientamento. E' presente una documentazione a parete che descrive la storia e l'identità del servizio.

In un'area appartata c'è la stanza del sonno, dove i bambini dai 15 ai 36 mesi vivono il momento della nanna dopo il pasto. Questa zona è stata pensata e realizzata in collaborazione con le famiglie all'interno di un progetto educativo sul tema del sonno. Durante alcuni incontri il personale ha riflettuto con le famiglie sui rituali dell'addormentamento e li ha coinvolti in laboratori pratici sia per rendere l'ambiente più confortevole che per personalizzare i lettini con tasche realizzate da loro .

Da questa zona si accede al Salone, uno spazio grande, in cui si svolgono i momenti di accoglienza e ricongiungimento dei bambini dai 15 mesi, e altri momenti di gioco motorio.

Per i più piccoli questi momenti si svolgono direttamente nella sezione lattanti.

E' uno spazio ricco e flessibile, che è usato in diversi momenti della giornata, sia a piccolo che a grande gruppo. Deve perciò coniugare diversi bisogni per cui è connotato da alcuni centri d'interesse che facilitano il gioco a piccolo gruppo e il gioco motorio, ma contempla anche un angolo morbido per i bambini che necessitano di un momento di relax.

Da qui si accede alle 3 sezioni, alla zona pranzo, all'atelier e ad un'ulteriore spazio attrezzato per la lettura a piccolo gruppo.

Ogni sezione presenta al proprio interno angoli strutturati in base all'età dei bambini, che vengono modificati durante l'anno a seconda delle competenze ed autonomie acquisite dal gruppo dei bambini. Lo spazio di sezione vuole permettere l'esplorazione con proposte interessanti e che consentano il gioco libero ed autonomo, in cui il ruolo dell'educatore vuole essere quello di facilitare il gioco e le relazioni che nascono. Il materiale a disposizione dei bambini è accessibile e raggiungibile, mentre quello più strutturato o poco sicuro è racchiuso in contenitori riconoscibili. Il bisogno d'intimità e sicurezza è assicurato da tane e angoli morbidi per il relax o la lettura di un libro. Tutte le sezioni sono dotate di un proprio bagno e hanno un accesso diretto ed individuale con l'area esterna.

Confinante con il salone c'è l'Atelier, zona laboratorio in cui praticare le attività educative più sporchevoli (pittura, travasi, gioco con l'acqua ecc...) In questo spazio sono presenti arredi che consentono ai bambini l'accesso a una grande varietà di materiale naturale e di recupero. Anche questo spazio è stato risistemato l'anno scorso in collaborazione con le famiglie all'interno di un progetto educativo.

Ultimo spazio che si affaccia in salone è la zona comune per il pranzo, una sezione adibita esclusivamente al momento della frutta di metà mattina e del pranzo dei bambini dai 15 mesi. Anche questo spazio è stato riadattato e personalizzato negli ultimi anni, utilizzando la stessa modalità di collaborazione con le famiglie che lasciano al Nido un pezzo di loro.

Il nido ha una propria cucina interna che permette le preparazioni dei pasti anche per i lattanti, utilizzando preferibilmente prodotti freschi biologici. Il menù è dettato dall'ASL del territorio ed è esposto nella bacheca all'ingresso.

Accanto è presente una zona deputata al servizio di lavanderia e spogliatoio del personale di cucina ed ausiliario.

Le educatrici dispongono di un loro spazio spogliatoio e di una zona attrezzata per la realizzazione del materiale documentativo, oltre che di due magazzini, uno interno ed uno esterno, per la ri-significazione del materiale didattico e l'archiviazione.

L'area esterna è molto grande e prevede delle zone attrezzate sia per il gioco libero che strutturato. E' presente una sabbiera stabile, una zona coperta per i travasi e una zona con altalene e scivoli. La sezione lattanti ha una zona dedicata per soddisfare l'esigenza di sicurezza e di tranquillità.

Tempi

Il tempo al nido è scandito dalle routines, la cui ripetitività e prevedibilità dona sicurezza ai bambini, specialmente durante l'ambientamento.

Il periodo d'inserimento e di ambientamento è molto delicato ed intenso emotivamente, per cui necessita di tempi gradualmente e di un ascolto attivo delle reazioni di bambini e genitori.

La finalità primaria della relazione educativa, in questo momento particolare, diventa accompagnare la famiglia e il loro bambino attraverso l'esperienza della separazione, affinché possa essere vissuta come un processo evolutivo necessario e possibile.

Il bambino deve fidarsi e affidarsi ad adulti che non conosce e deve costruire nella sua mente l'immagine di un nuovo contesto sia ambientale che relazionale, assimilandolo gradualmente al mondo a lui già noto e rappresentato, in un processo che comprende aspetti emotivi, affettivi, sociali e cognitivi.

La metodologia adottata prevede l'inserimento di uno o di due bambini, a seconda del gruppo di bambini già inseriti. In generale per il periodo dell'ambientamento è previsto un

tempo di due settimane; tempo necessario in cui il bambino gradualmente interiorizzerà tutti i momenti della giornata. Questo è però un tempo ipotetico, in cui si chiede ai genitori una certa flessibilità nell'orario d'ingresso e d'uscita, ma che diviene personalizzato per quel bambino e concordato con i genitori una volta viste le sue prime reazioni. Elemento importante è la stabilità della figura che accompagna il bambino in questo distacco e la stabilità dell'educatrice che accoglie quel bambino e genitore verso un nuovo ambiente e nuove relazioni.

I primi giorni la coppia genitore-figlio si fermerà al nido un'ora per iniziare a esplorare il nuovo ambiente. Nei giorni successivi l'educatrice insieme al genitore deciderà un allontanamento graduale (quando e per quanto tempo), introducendo una routine alla volta fino a che il bambino vivrà tutti i momenti della giornata.

Una volta concluso il periodo d'ambientamento la giornata al nido sarà così strutturata:

7.30 (8.30) – 9.30 ingresso-accoglienza

9.30 -10.00 frutta

10.00 -11.15 attività educative: libere o guidate, a piccolo gruppo in sezione o in giardino

11.30- 12.15 pranzo

12.30 -13.00 attività ludiche

13.00 – 15.00 sonno

15.00 -16.00 ricongiungimento-uscita

Il cambio avviene prima e dopo il momento del sonno, e al bisogno negli altri momenti della giornata.

La merenda è distribuita negli armadietti per essere consumata a casa, in accordo con le famiglie che negli anni precedenti hanno preferito questa modalità per lasciare più spazio al sonno.

Relazioni

Il nido è intessuto di relazioni significative, sia tra i bambini che con gli adulti. Il clima che vogliamo che si respiri è un clima di benessere, anche tra il personale del nido.

Il nido può diventare per quel bambino un luogo familiare e sicuro, da conoscere ed esplorare, solo grazie alla costruzione di legami forti, tali da consentire la maturazione di “una sicurezza affettiva” nella relazione con l’adulto che si sviluppa in una maturazione socio-cognitiva di quel bambino.

Il bambino già dal suo arrivo al nido instaura una relazione significativa con l’educatrice di riferimento, che se ne assume la responsabilità ascoltandolo e sostenendolo, e che fa da ponte verso gli altri bambini e adulti. Questa è la base sicura che consente al bambino di poter esplorare liberamente lo spazio e di superare i momenti di difficoltà.

Una volta consolidato il legame con l’adulto di riferimento il bambino incomincia a instaurare ulteriori legami sia con le altre educatrici che con i pari.

L’organizzazione della giornata permette di potersi incontrare con tutti i bimbi e tutto il personale del nido.

Il dialogo con le famiglie si costruisce attraverso: lo scambio quotidiano d’informazioni, momenti d’incontro individualizzati, sia proposti dal personale che richiesti dalle famiglie.

Le relazioni possibili diventano così multiple.

Proposte educative

Ogni sezione propone una molteplicità di esperienze educative rispetto alle diverse fasce d'età tale da promuovere lo sviluppo delle competenze cognitive, affettive, relazionali e sociali, nel rispetto delle singole individualità. Si ritiene importante accogliere le caratteristiche di ogni bambino, le diversità e le risorse rispettando i suoi interessi e i suoi tempi.

Tutte le attività sono proposte attraverso il gioco, favorendo i processi di scoperta ed esplorazione autonoma dell'ambiente circostante. Le proposte educative sono svolte principalmente a piccolo gruppo e possono essere più o meno strutturate. Ogni anno il gruppo di lavoro si ritrova nei collettivi e dopo un'osservazione attenta dei bambini elabora un progetto educativo rispondente ai loro bisogni. Si pianificano percorsi che coinvolgano sia i bambini al nido che le famiglie in incontri dedicati solo a loro.

3.2 Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio

Per costruire l'alleanza educativa nido/famiglia, fondamentale nel percorso di crescita del bambino, il nido propone alle famiglie incontri di tipo formale ed informale.

La loro partecipazione si attua attraverso momenti sia individuali che collegiali:

- Momenti individuali: colloqui prima dell'ambientamento, durante l'anno a richiesta e prima del passaggio alla scuola dell'infanzia
- Momenti collegiali: incontri di sezione, serate a tema, festa di fine anno.

Il servizio in concomitanza all'apertura delle iscrizioni per il nuovo anno educativo si apre al territorio per dare l'opportunità alle famiglie di visionare gli spazi e di conoscere il personale del nido.

Con la scuola dell'infanzia ogni anno si favorisce il passaggio dei bambini con un progetto di continuità, visite alla struttura con i bambini per conoscere il nuovo ambiente e le insegnanti e sono pensati momenti d'incontro. Si vuole introdurre una progettazione condivisa con le insegnanti della scuola statale.

3.3 Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro si compone di: 3 educatrici, una cuoca, un'addetta all'infanzia con funzioni non educative e dalle coordinatrici pedagogiche del nido e della cooperativa socio-educativa presente. Mensilmente si svolge l'incontro di equipe, a cui partecipa tutto il gruppo di lavoro e anche il responsabile comunale del servizio.

Settimanalmente la coordinatrice pedagogica del nido è presente in struttura per osservare e/o sostenere il lavoro delle educatrici in sezione.

3.4 Valutazione

Nell'a.e. 2014/2015 il nido aderisce al percorso di valutazione per la qualificazione dei Servizi della Prima Infanzia indicato dalla RER, come sperimentazione sia del processo di auto ed etero-valutazione, che della rilevazione della qualità percepita dalle famiglie.

4. Durata

Il presente documento avrà validità quinquennale, fino all'anno educativo 2019-2020, salvo modifiche che potrebbero avvenire prima.

Pontenure , 30 novembre 2014